

Il medico “Servono dottori e infermieri Ma anche chimici”

di Michele Bocci

Carlo Palermo è il segretario del più grande sindacato dei medici ospedalieri, l'Anaa.

Quanti camici bianchi mancano nel nostro Paese?

«Al momento sono circa 8 mila, come dice il Conto annuale dello stato. Poi mancano 2 mila dirigenti sanitari, biologi, chimici eccetera, e 36 mila infermieri».

Qual è la prospettiva per la vostra categoria?

«Nel pubblico lavorano 105 mila colleghi a tempo indeterminato. Nel 2025 ne mancheranno altri 16 mila».

Come mai?

«Perché andranno in pensione 52 mila dottori e gli specializzandi che accetteranno di lavorare per il servizio sanitario, e non fare ad esempio i medici di famiglia o spostarsi al privato o all'estero, saranno 36 mila».

In che modo si affronta il problema?

«Bisogna incrementare nei prossimi anni il numero dei contratti di formazione post laurea che oggi sono circa 9 mila, e farlo salire almeno a 11.500».

Sarebbe utile togliere il numero chiuso a Medicina?

«Assolutamente no, va mantenuto perché altrimenti si rischia, nel momento in cui gli studenti arriveranno ad entrare nel mercato del lavoro, di avere una pleora medica. La strozzatura avviene dopo la laurea, appunto nelle scuole di specializzazione con troppi pochi posti. Lì bisogna intervenire».

Ma le Regioni hanno i soldi per assumere?

«Hanno risparmiato miliardi in questi anni visto che il personale è diminuito. È il momento che ricomincino a investire sul lavoro. Per questo va tolta la limitazione di assunzioni attiva in questo momento».

“



Carlo Palermo
Segretario
Anaa, medici
ospedalieri

Bisogna aumentare nei prossimi anni il numero dei contratti di formazione post laurea che oggi sono limitati a circa 9 mila

”